

TODAY

#PARIS24

OLIMPIADI/PARIGI 2024

Judo, Manuel Lombardo in quinta posizione: la maledizione delle Olimpiadi

Si conclude il terzo giorno del judo a Parigi 2024. La cronaca degli azzurri

**Manuel Lombardo**

30 luglio 2024 14:08



Il campione torinese del judo azzurro si è fermato in quinta posizione ai Giochi Olimpici di Parigi. Come a Tokyo 2020, Manuel Lombardo è stato sconfitto nella finale per il bronzo, allora nei 66 kg contro il coreano An Baul ed oggi nei 73 kg contro il moldavo Adil Osmanov.

Sembra una maledizione, ma una maledizione doppia: da una parte, il secondo quinto posto consecutivo di Manuel, dall'altra in questi Giochi i nostri judoka, per un

motivo o per l'altro, si trovano a scontrarsi non solo contro gli avversari ma anche contro gli shido (ammonizioni) degli arbitri.

Proprio come Odette Giuffrida e Matteo Piras ieri, anche Lombardo oggi ha perso i quarti di finale per una decisione molto dubbia della pool arbitrale, che non ci ha pensato due volte prima di rifilare quel terzo shido che vale la squalifica.

E piovono fischi, a prescindere dalla correttezza delle decisioni arbitrali, perché il pubblico, numeroso e appassionato, ha ormai perso la pazienza. Questa Olimpiade di judo sembra più una lotteria che una competizione sportiva, dove non sempre vince il migliore, ma spesso il più astuto e fortunato.

Il pubblico vuole i punti, vuole vedere le straordinarie capacità di questi atleti e non gli arbitri decidere i match. Le parole spontanee di Manuel "Ma veramente?", visibili dalla telecamera non appena l'arbitro decreta la sua sconfitta, raccontano tutto! Eppure era partito molto bene, battendo il polacco Adam Stodolski e il thailandese Masayui Terada. Ai quarti, però, Lombardo ha ceduto il passo al kossovano Akil Gjakova ed è stato costretto alla sfida dei ripescaggi per un ingresso nella finale per il bronzo. Impostosi con un grande ippon sul canadese Arthur Margelidon, nell'ultimo atto della sua Olimpiade il torinese si è arreso ad Adil Osmanov dopo un punto che era stato valutato come wazari ma che la commissione ha poi modificato in ippon.

"Anche se oggi non è andata come ci aspettavamo – ha detto Raffaele Parlati, capo-allenatore maschile – non abbiamo niente da recriminare ai ragazzi, che hanno fatto del loro meglio; la speranza è che la ruota della fortuna giri anche per noi."

Oggi in gara nei 57 kg c'era anche Veronica Toniolo, che ha affrontato al primo turno la forte giapponese (poi bronzo) Haruka Funakubo. Mentre si dirigeva verso il tatami, seguita a tre passi di distanza dal coach e papà Raffaele Toniolo, il viso di Veronica appariva disteso e rilassato, quasi sorridente. Un atteggiamento evidente anche durante il combattimento dove l'azzurra ha messo in campo ogni risorsa disponibile. Contenere la presa della giapponese è stato un problema che ha messo sotto pressione Toniolo, affaticandola. Questa fatica ha creato un varco nella difesa dell'italiana durante il golden score, che Funakubo ha prontamente sfruttato con un o soto gari, segnando un wazari. Purtroppo, era il sedicesimo di finale e per Veronica Toniolo, l'Olimpiade è finita qui. Appena 21enne, la triestina ha tutte le carte in regola per puntare nuovi appuntamenti olimpici!

In gara per la nazionale italiana ci sono tuttavia altri sette ottimi judoka, oltre alla squadra mista che chiuderà la rassegna del judo olimpico. Domani sarà il turno della più giovane del gruppo, la siciliana Savita Russo (nei 63 kg), e di Antonio Esposito (81 kg). Incrociamo le dita, la sorpresa è sempre possibile!

© Riproduzione riservata